



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

18 dicembre 2024

Servizio cancelleria

Signor Consigliere comunale
Emilio Scossa-Baggi

Interrogazione 12/2024

"Via Varrone, un paracarro di pietra posato con logica e buon senso?" di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo il Centro

Egregio signor Consigliere comunale Scossa-Baggi,

Premessa

Il progetto per la moderazione del traffico instaurata nella Zona 30 Pratocarasso-Gerretta risale al 2017. Esso è stato esaminato ed approvato anche dal Consiglio Comunale nel febbraio del medesimo anno.

Il disegno del progetto corrisponde ad un design di arredo urbano studiato appositamente per la via Pratocarasso e la via Varrone. Al suolo sono state costituite delle "lunette" in dadi di gneiss che possono essere strutturate in tre modi diversi:

- con albero (prioritario, ma naturalmente solo ove il sottosuolo lo consentiva);
- con cippo (in gneiss, per dare continuità e rafforzare il disegno stradale ove non fosse possibile la posa di un albero);
- senza nulla (in caso di passaggio veicolare da garantire). Un po' sul bell'esempio urbanistico di via Borromini.

In particolare, di fronte al sagrato della Chiesa, dove era necessario salvaguardare dalle eccessive velocità per la frequente presenza di pedoni da un lato e l'area antistante alla chiesa che nei giorni festivi diventa punto di ritrovo, vi si trovano tutti e tre i casi. L'elemento di moderazione che interessa la corsia nord-sud è lungo circa 30 m ed è costituito: in testa, da una lunetta arredata con un cippo in pietra; essa è seguita da due lunette libere per permettere il transito veicolare lungo il mapp. 3699; infine, l'elemento termina con due lunette piantumate con due alberi. Tale conformazione permette di raggiungere quanto sopra indicato in termini di sicurezza ed agevola la gestione dell'uscita dei veicoli attraverso il mapp. 3699.

1. Quando è stato posato per la prima volta il paracarro in oggetto e, da allora, quante volte è stato divelto e quindi sostituito/riparato a seguito di urti da parte di automobilisti, ultimo caso segnalato compreso?

È stato posato nel 2018 a seguito del progetto di Zona 30 Mirasole-Gerretta. Negli anni scorsi i servizi di manutenzione sono intervenuti 3 volte (tra il 2023 e il 2024) per rimpiazzarlo (costo 800.- CHF per volta).

2. In quanti di questi casi l'onere del ripristino è risultato a carico del Comune ("autore" non identificato)?

In tutte le 3 volte le spese sono prese a carico del Comune.

3. Se quanto indicato ed ipotizzato nella premessa corrispondesse al vero, esiste una valutazione tecnica preventiva che giustifichi la scelta di un paracarro in pietra rispetto ad altre soluzioni?

La necessità di moderare la velocità è verificata quando si progetta una Zona 30. In particolare lungo la via Varrone nel 2016 si registravano velocità (V85, ossia velocità non superata dall'85% dei veicoli) pari a 40.5 km/h e significativo traffico parassitario, entrambi incompatibili con la funzione di servizio della strada. Da cui l'obbligo di moderare la velocità con elementi idonei e coerenti con l'arredo urbano scelto nel progetto che comprendeva la perizia tecnica necessaria (allora) per istituire la Zona 30 e, oltretutto, dava soluzione alla mancanza di visibilità all'uscita della strada posta di fronte al sagrato della Chiesa. La scelta dei cippi in pietra/lunette "libere" o con alberi corrisponde ad un preciso disegno di arredo urbano allora deciso.

4. Non appare a questo punto opportuno riflettere sulla posa di un simile manufatto proprio in quel punto, con scarsa visibilità e palese difficoltà di manovra da parte degli utenti?

No. Esso infatti è parte essenziale e costituente l'elemento di moderazione (restringimento del campo stradale) di fronte al sagrato della chiesa, tratto completamente rettilineo, con piena visibilità e che non pone difficoltà di manovra, il quale ha la funzione di rallentare la velocità veicolare obbligando gli utenti ad attendere il loro turno per superare il restringimento (la precedenza è data a coloro che non hanno l'ostacolo nella loro direzione di marcia, quindi forse qualche utente ha cercato di forzare la propria manovra nell'intento di "fare prima" del veicolo proveniente in senso contrario).

5. A prescindere da quanto sopra, se proprio si ritiene imprescindibile il posizionamento dello stesso in questa sede, ritenuto quindi ideale e corretto, perché allora non posare piuttosto un paracarro in gomma, ben conosciuti e già in uso in altre zone della Città (meno danni alle auto e al manufatto in caso di urti, meno onerose sostituzioni, ecc.)?

Si veda sopra per quanto riguarda la scelta del cippo in pietra. Va ricordato che il punto non è di che materiale è costituito l'ostacolo, ma il rispetto dell'ostacolo, ossia la comprensione delle regole stradali da rispettare nel caso in questione, pertanto tale sostituzione risulterebbe inutile.

Cordiali saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi